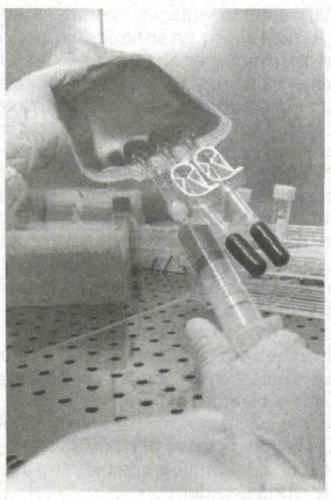
Legge 40, Salerno ferita dalla sentenza

SALERNO. «Un giudice della nostra città ha permesso di violare una legge dello Stato». Lo afferma monsignor Marcello De Maio, direttore dell'Ufficio di pastorale familiare e del Consultorio della diocesi di Salerno-Campagna-Acerno, commentando la sentenza con la quale lunedì il giudice Antonio Scarpa, del Tribunale salernitano, ha dato il via libera alla fecondazione artificiale per una coppia fertile portatrice di una grave malattia ereditaria, consentendole la possibilità di selezionare l'embrione sano tra quelli creati in vitro. Una duplice violazione del dettato normativo. «L'articolo 1 della legge 40 del 2004 – rileva infatti De Maio – stabilisce il divieto ad accedere alla fecondazione assistita a chi non ha problemi di sterilità. Inoltre, con la stessa sentenza sono state autorizzate la diagnosi preimpianto e la selezione degli embrioni da impiantare: si è dato così il via libera alla scelta dell'embrione sano». La magistratura, aggiunge il responsabile della pastorale familiare, «tende a invadere campi che non sono suoi», ma va ricordato che «non ha compiti creativi, deve applicare le leggi. Come cattolici e come cittadini siano sempre più chiamati al rispetto della vita e alla tutela della famiglia. La legalità e la solidarietà passano per il rispetto di ogni uomo fin dal concepimento».

Nello Senatore



Più adulti con malattie rare E alcune donne riescono anche a diventare mamme

MILANO. Le malattie rare allentano la loro morsa sulle persone che ne soffrono, grazie a cure sempre migliori. Sono sempre di più, infatti, i pazienti colpiti da una patologia rara che raggiungono l'età adulta: un traguardo tutt'altro che trascurabile, dato che, per esempio, dal 2006 a oggi sono state più di 30 le donne malate divenute madri al Policlinico di Milano, ospedale accreditato per il trattamento di 259 diverse malattie rare (che colpiscono meno di 5 persone ogni 10mila abitanti) e che nel solo 2009 ha assistito più di 2 mila pazienti. Per l'aumento dell'aspettativa di vita, «dobbiamo affrontare problematiche cliniche inesistenti 10-15 anni fa» ha detto Nica Cappellini (Nucleo Malattie rare del Policlinico). La nuova sfida per medici e malati, aggiunge «è costruire la storia clinica di quella specifica malattia rara nella transizione dall'età pediatrica all'età adultà».

Virus A, basta acquisti di vaccini

MILANO. L'Italia ha rinunciato ad acquistare 24 milioni di dosi del vaccino contro il virus A/H1N1: lo ha fatto sapere il ministro della Salute Ferruccio Fazio. L'Italia aveva progettato di vaccinare circa il 40% della popolazione e ipotizzato l'acquisto di 48 milioni di dosi: metà da Novartis e metà da Sanofi Pasteur-Msd. Il fatto che basta una dose per dare l'immunità, unita alla scarsa adesione alla vaccinazione, ha reso superfluo l'acquisto della seconda metà della fornitura. L'ad di Sanofi, Daniel Jacques Cristelli, ha precisato che «a fronte del contratto già ratificato con l'altra azienda produttrice per l'ordine di 24 milioni di dosi di vaccini, il ministero non ha dato seguito né firmato alcun contratto con Sanofi Pasteur-Msd per la fornitura di vaccini».

Il ministro della Salute Ferruccio Fazio

GIUSTIZIA E POLITICA

Il verdetto della Suprema corte sul ricorso dell'avvocato, condannato perché si sarebbe fatto corrompere dal Cavaliere, peserà «sia sulle richieste delle parti, sia sulle decisioni del Tribunale»

Processo Berlusconi-Mills Si attenderà la Cassazione

Deciso lo stop al dibattimento fino al 27 febbraio

DA MILANO **NELLO SCAVO**

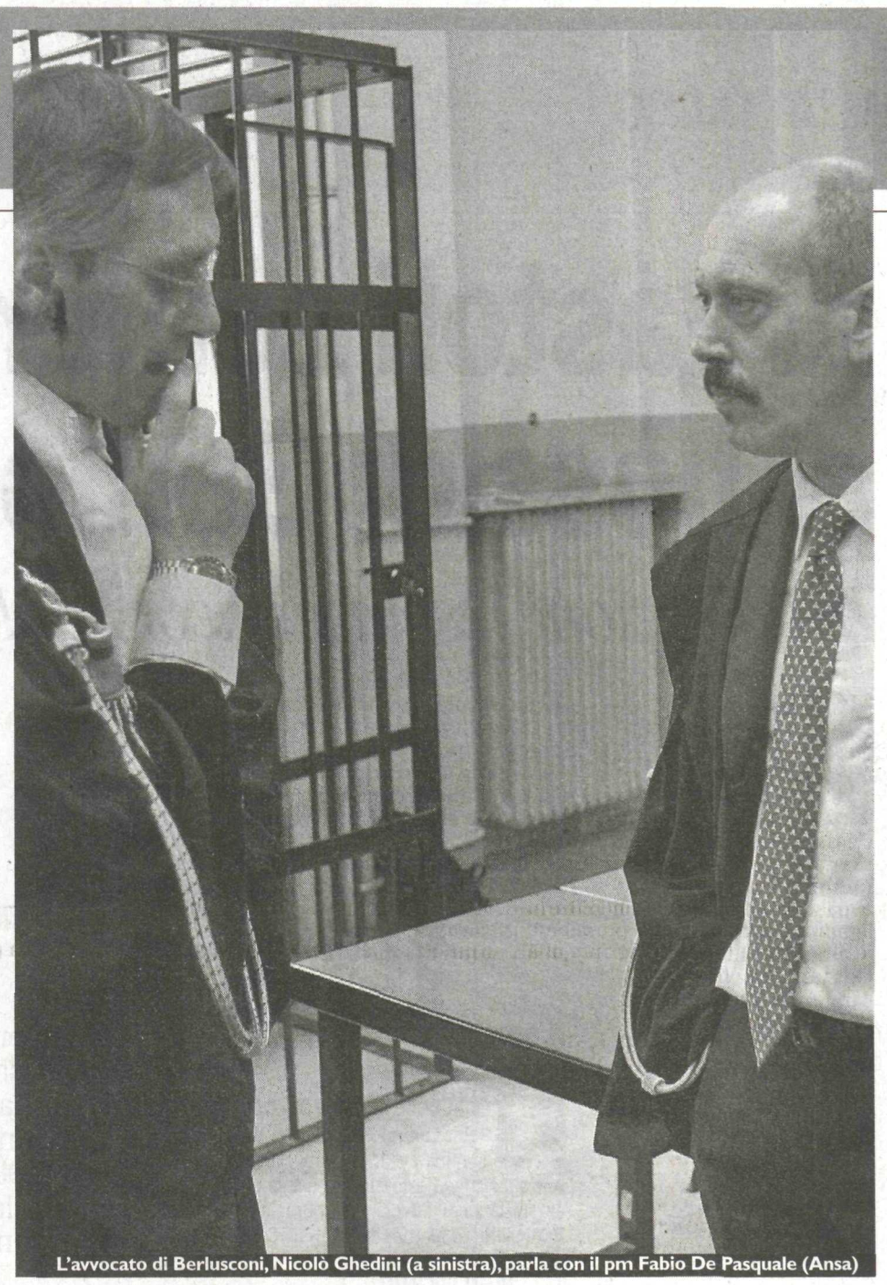
Stavolta anche l'avvocato Ghedini è d'accordo con il tribunale di Milano che ha deciso di rinviare al 27 febbraio il processo a carico del premier Silvio Berlusconi, sospettato di aver ripagato con 600mila dollari il silenzio dell'avvocato inglese David Mills nei processi All Iberian e tangenti alla Guardia di finanza. Accuse sempre fortemente respinte dal Cavaliere.

La corte, dunque, ha deciso di attendere la pronuncia finale della Cassazione chiamata a intervenire dal ricorso presentato da Mills, condannato sia in primo grado che in appello a quattro anni e mezzo per corruzione giudiziaria. Il verdetto della suprema corte è previsto per il 25 febbraio. Una decisione «destinata ad avere rilievo – ha osservato il presidente del collegio giudicante, Francesca Vitale – sia sulle richieste delle parti, sia sulle decisioni del Tribunale». Tanto più che i termini di decorrenza della prescrizione resteranno sospesi sino alla prossima udienza. «Scelta condivisibile – così l'ha definita Niccolò Ghedini, uno dei difensori del presidente del Consiglio – che consentirà di avviare il processo con maggiori elementi di cognizione e di causa».

In caso di conferma della condanna a Mills, Berlusconi rischierebbe seriamente di essere giudicato colpevole di corruzione. «Le sezioni unite della Cassazione – è invece l'auspicio di Ghedini – non potranno che riconoscere l'insussistenza dei fatti contestati a Mills».

Cruciale resta il tema della contestazione suppletiva presentata dalla procura quando ancora c'era un unico processo in cui sedevano virtualmente sullo stesso banco degli imputati Berlusconi e Mills. Questa nuova formulazione dell'accusa aveva fatto spostare la data della consumazione del reato dal febbraio 1998 all'anno 2000, cioè dalla data di disposizione di pagamento dei 600mila dollari all'avvocato inglese a quella del giorno in cui Mills ha effettivamente incassato il denaro. Il processo di Milano si sta celebrando davanti a un collegio diverso, rispetto a quello che aveva condannato Mills, perché avendo condannato il corrotto la corte era incompatibile nel procedimento che deve decidere sul presunto corruttore. Il pm Fabio De Pasquale, nel corso del dibattimento, ha spesso sottolineato come il reato di cui è accusato il premier si prescriva nell'aprile del 2010. Al contrario i difensori di Berlusconi hanno sempre fatto notare che la prescrizione è rimasta sospesa per tutto il tempo in cui il dibattimento è stato "congelato" per il Lodo Alfano e lo sarà ogni volta che il premier chiederà il rinvio delle udienze per legittimo impedimento a essere presente in aula. Ieri i legali del presidente del Consiglio avevano tentato una mossa, quella di far dichiarare inutilizzabili gli atti processuali svolti fino ad ora, ma la corte, rinviando la seduta al 27 febbraio, al contrario ne ha ribadito la validità. In caso contrario il processo sarebbe dovuto ripartire da zero.

Al rinvio dell'udienza si è opposto il pubblico ministero Fabio De Pasquale, secondo il quale la decisione della Suprema corte è «certo importante ma non assorbente» e, per questo, ha chiesto che il processo entrasse nel vivo, «per impiegare nel modo più utile il poco tempo a disposizione», dal momento che la prescrizione scatterebbe nell'aprile del 2010. Tempi strettissimi che peseranno sull'esito dell'ultimo dei procedimenti contro Berlusconi. «Abbiamo dimostrato di non voler utilizzare nessuna tattica dilatoria – hanno ribadito gli avvocati Ghedini e Pietro Longo –, visto che siamo stati noi stessi a chiedere di sospendere i termini di prescrizione, cosa che non era necessaria visto che è stato lo stesso tribunale a suggerire un rinvio in attesa della sentenza della Cassazione».



L'avvocato di Berlusconi, Nicolò Ghedini (a sinistra), parla con il pm Fabio De Pasquale (Ansa)

CHI È

IL «MAGO» CHE HA CREATO IL SISTEMA DELLE SOCIETÀ NEI PARADISI FISCALI

David Mills, 65 anni, è uno dei più noti avvocati d'affari inglese. È stato sposato con Tessa Jowell, ex ministro del Turismo del Governo di Tony Blair e ministro per i Giochi olimpici del governo di Gordon Brown. La coppia si è separata nel 2006 anche in seguito al grave imbarazzo provocato alla moglie dal coinvolgimento del marito nell'inchiesta sfociata nella condanna per corruzione in atti giudiziari. Mills è ritenuto il creatore del sistema di società, residenti in paradisi fiscali, riconducibili al gruppo Fininvest. Proprio per nascondere il collegamento tra le "casseforti" off-shore e il gruppo del Biscione Mills avrebbe reso testimonianze false o reticenti, che gli avrebbero fatto guadagnare una gratifica di 600mila dollari e una condanna a quattro anni. **(N. S.)**

Superiori, il termine per le iscrizioni slitta al 26 marzo Riforma alla stretta finale. Sì anche dal Consiglio di Stato

DA MILANO **ENRICO LENZI**

Slitta al 26 marzo il termine entro il quale iscriversi al primo anno della scuola superiore, mentre resta invariato al 27 febbraio quello per chi a settembre inizierà la materna, l'elementare e la media. L'attesa proroga è ora ufficiale. Con una circolare il ministero fissa le doppia scadenza, annunciando nel contempo di aver incassato il «parere positivo sui regolamenti della riforma delle superiori da parte del Consiglio di Stato», che prima di Natale aveva evidenziato alcuni punti critici. «Tra alcuni giorni, dopo il parere delle commissioni parlamentari – precisa ancora il ministero – sarà resa nota la versione definitiva dei regolamenti con i quadri orari». Un passaggio atteso sia dalle scuole sia dalle famiglie. «I genitori stiano tranquilli. Ci sarà tutto il tempo per informarsi e poter fare scelte ponderate per l'iscrizione alla scuola superiore» rassicura Max Bruschi, coordinatore della cabina di regia che sta seguendo l'iter dei regolamenti attuativi della riforma. Del resto «non è una rivoluzione delle superiori, ma una loro razionalizzazione». Infatti vi saranno 6 tipologie di liceo, 11 indirizzi di studio raggruppati in due settori per i tecnici e 6 indirizzi in due settori per i professionali, riducendo le centinaia di indirizzi sperimentali tutt'ora esistenti, ma detinati ad andare a esaurimento.

Dunque per i regolamenti siamo «alla stretta finale» sottolinea ancora il consigliere del ministro Gelmini, Bruschi, consapevole che nei prossimi giorni si arriverà alla stesura definitiva del testo. Un testo, assicura Bruschi, che «terrà conto dell'ampio dibattito svoltosi dentro e fuori la scuola, confronto sviluppatosi nelle sedi istituzionali, ma anche sul sito on line dedicato alla riforma (www.nuovilicei.indire.it)». Un esempio? «La miglior definizione del percorso economico nel nuovo liceo delle Scienze Umane, che nella prima versione era forse poco delineato».

Grande attesa anche per i quadri orari. «Abbiamo seguito due criteri – spiega il consigliere –: individuare le discipline fondamentali per tutti e quelle caratterizzanti i singoli percorsi». E tra le fondamenti vi sono italiano, la lingua straniera, matematica, fisica, scienze naturali, filosofia, storia e storia dell'arte. Confermata comunque la diminuzione delle ore settimanali, perché «non dobbiamo caricare lo studenti di ore di lezione, ma lasciargli anche del tempo studio personale per approfondire. Il tutto poi verificato dai docenti». Altro passaggio decisivo saranno le Indicazioni nazionali, cioè i contenuti delle materie. «Anche in questo caso – ribadisce Bruschi – l'orientamento è quello di eliminare i mega programmi e fornire i contenuti fondamentali lasciando al docente spazio per integrarli». Passaggi importanti, tanto che Pd, Cgil e Uds tornano a chiedere il rinvio di un anno dell'avvio della riforma, che il ministero, però, conferma per settembre.

RIVISTA INTERNAZIONALE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE
2010
TRACCE
LITTERAE COMMUNIONIS

sul numero di **GENNAIO**

> INDIVIDUALISMO E BENE COMUNE
La politica divisa, l'economia in affanno... In mezzo alla confusione, ecco cosa consente di resistere alla tentazione del "si-salvi-chi-può"

> LA SFIDA EDUCATIVA
Faccia a faccia con il cardinale Ruini sull'urgenza più grave del nostro tempo: l'educazione

> FAMIGLIA
È un peso allo sviluppo, come sostiene qualcuno? La nostra storia dimostra il contrario

> DOPO LISBONA
Quale volto avrà la NeoEuropa? Parla la sociologa Gabriele Kuby

> ALAIN FINKIELKRAUT
Dialogo con il filosofo francese sulla «vera intelligenza: il cuore»

> UNA GIORNATA...
...con Rosetta Brambilla, educatrice a Belo Horizonte

> ALBERT CAMUS
A 50 anni dalla morte, la vicenda di uno scrittore che non censurava nulla dell'umano

> IN MOSTRA
"Inca" e "Plus Ultra" ripercorrono la nascita di una nuova civiltà in America Latina

In allegato:
Il libretto con le lezioni di don Julián Carrón agli Esercizi spirituali degli universitari di CL

E SUL SITO www.tracce.it
news e approfondimenti

PASSOS Edizione brasiliana e edizione portoghese
HUELLAS Edizione spagnola
TRACES Edizione inglese

Ufficio Distribuzione Via Porpora 127 - 20131 Milano - Tel. 02 28174420 - Fax 02 26149340
E mail: abbonamenti@tracce.it
Redazione Tel.02 28174400 - Fax 02 28174401
E mail: redazione@tracce.it

Numero singolo: € 3,00 / arretrato: € 6,00
Abbonamento annuo: Italia: € 30,00 / Esteri: € 50,00
Ccp 14851208 intestato a:
SOC. COOP. EDIT. NUOVO MONDO
Via Porpora, 127 - 20131 Milano

ABBONAMENTO ANCHE TRAMITE INTERNET
pagamento con carta di credito **www.tracce.it**